

Segue dalla prima

LA FINTA LISTA DEL TRAP

È assurdo vedere i convocati di Trapattone, quei nomi non giocheranno mai in una nazionale vera. Ci sono le Coppe di mezzo a dar fastidio alle società? E allora tanto vale annullarle, certe partite. Ma forse la Federazione non ci ha creduto, dall'inizio, nella forza delle nostre in Europa, e s'è fatto un calendario prevedendo che adesso si stava già tutti al mare. Ora però non si può mettere la toppa sulle assenze "politiche" dei big e far vestire la maglia azzurra a gente che col calcio c'entra solo per sbaglio. Trap poteva chiamare 22 giocatori veri e fare due squadre, una per tempo. Sarebbe stata una soluzione giusta, equilibrata e rispettosa. E invece facciamo diventare una partita della Nazionale una gita nella Svizzera verde, roba da thermos e portapranzo.

LA BRIGLIA PER CASSANO

Il ragazzo è ingovernabile, dal collo in su. E va bene. Ma Gentile che ci sta a fare? Come può continuare a non convocarlo con i piedi che si ritrova il ragazzo di Bari? E invece il ct dell'under prosegue con la ripicca... Uno col suo ruolo, che gestisce il serbatoio futuro della prima squadra, dovrebbe essere anche uno psicologo, capire

Vedo Firenze di nuovo in fiore

Aldo Agropoli

come raddrizzare Cassano, che deve diventare un patrimonio di tutta la Nazionale. E se non ci riesce significa che non è all'altezza.

TOMMASI, STILE E POLMONI

Non stupisce, visto che è un ragazzo che ha dimostrato già tante volte intelligenza e sensibilità, anche in diverse iniziative di solidarietà. Ma dopo la gara contro il Milan, Tommasi ha dichiarato: «Non contesterò mai la scelta del mio allenatore, se devo rimanere riserva ci sto, se devo giocare do il massimo». Eccellente, perfetto. Proprio perché quest'anno di panchina

gliene è toccata parecchia. Così, dopo una grande prestazione contro i rossoneri, invece di reclamare «avete visto, se gioco...» è rimasto tranquillo nel suo ruolo. Uno spot di professionalità e di serietà.

FIRENZE, L'INVIOLABILE

È il giorno della Fiorentina, perché per favore non chiamiamola Fiorentina. 40mila innamorati, con una fede incrollabile, anzi "invioabile". E per una partita di serie C2, roba da studio sociologico. Dunque bentornata. Una stagione difficile, passata su campi certe volte sterrati, una tristezza incredibile per il blasone della squadra.

Antico  Toscano

DOPO IL GOL DEL BRESCIA, IL TRICOLORE SEMBRAVA UN PO' SCOLORITO, ALLORA PINTURICCHIO HA DATO LA SECONDA MANO.



Ma conclusa al meglio. Il dopo Cecchi Gori sembra storia di tanto tempo fa, invece è ieri. Come è ieri l'assassinio della Fiorentina. Ma sappiamo chi ha commesso il delitto: Carraro, la Lega Calcio e la Covisoc. Nessuno ha vigilato sul bilancio della società, poi s'è lasciato scoppiare il bubbone. E poi due pesi e due misure: niente decreto salva calcio per i viola, niente spalmatura del debito, fidejussioni fasulle o bilanci che da rossi vengono dipinti verdi. L'hanno affossata. Ma si è ripartiti col buon passo di Della Valle. Ora si tratta di continuare.

LE FERIE DEL PERUGIA

Quando una partita finisce 5-1, come Piacenza-Perugia, vuol dire che una squadra ha fatto il suo dovere, mentre l'altra non c'è stata per niente. Poco di strano, i calciatori io li conosco: gli umbrini sono praticamente salvi, iniziano i primi caldi, le belle giornate e serate, si va al mare, si riaccendono le passioni... E al campionato, chi ci pensa più? E così, se dall'altra parte invece trovi 11 indemoniati che si giocano tutto, t'è andata bene a prenderne solo 5. Se fosse stata una gara vera, mai gli emiliani avrebbero vinto tanto facile. Lo deve capire anche Gausci, che minaccia il solito ritiro anticipato. Ma che almeno stavolta l'albergo lo faccia pagare ai giocatori...

teleVisioni

BOBO VIERI E IL COMPUTER MANCANTE

Luca Bottura

Evito «Con la vittoria di goleada sul Perugia, il Piacenza rientra prepotentemente nella lotta per evitare la salvezza». (Enrico Varriale, "Stadio 2 sprint")

Diplomazia Alessandro Bonan: «Vorrei fare una domanda a Marcello Lippi. Considerando gli impegni di club in campionato e Champions League, quanto è ingombrante l'amichevole della Nazionale in settimana? Visto il ruolo che riveste Lippi, mi aspetto ovviamente una risposta diplomatica...». Lippi: «È molto ingombrante». ("Zona campionato", Telepiù)

Cosmico Serse Cosmi deve avere un autore. Due settimane fa aveva ammanito ai microfoni Rai e a quelli di Telepiù la stessa geniale battuta sulle abilità delle donne bolognesi (festa grande nelle caserme). Questa volta ha regalato a "Stadio 2" Sprint e a "Zona campionato" il medesimo calembour sulle convocazioni azzurre che avrebbero demotivato il Perugia: «Oggi l'unica nazionale da prendere in considerazione è la nazionale cantanti». E giù risate.

Premio Ezio Luzzi Questa settimana l'ambito riconoscimento va a Fabio Tavelli, conduttore di "A tempo di sport" su Radio 24-Il Sole 24 Ore, per la frase «Negli spogliatoi della Virtus Bologna si è sviluppata un'indegna gazzarra».

Risatissima Mancano solo quattro giornate alla fine ma la soluzione del giallo sembra essere lontana: perché Francesca Sanipoli di "Stadio 2 Sprint", una volta posta la domanda a qualunque ospite, si gira a favore di camera e sorride scompostamente? Scrivete le vostre ipotesi a setelecomando@yahoo.it, concorso "Ma che ti ridi". Tra coloro che avranno indovinato la soluzione verrà estratta una statistica di Adriano Bacconi in peltro.

Primavera «Per la Roma la vittoria sul Milan è un altro petalo radioso di una margherita troppo presto rinsecchita...». (Amedeo Goria, "Novantesimo minuto")

Comici Notevole apparizione di Bobo Vieri a "Quelli che". Ancora più notevole la presenza al suo fianco del comico ufficiale dell'Inter Pucci, la cui presenza ha creato qualche perplessità tra il pubblico: molti credevano che il comico ufficiale dell'Inter fosse Moratti.

Sponsor Simona Ventura: «Bobo, tu sai cos'è un blog?». Vieri: «No». Ventura: «Ma non vai mai su Internet?». Vieri: «Non ho neanche il computer». ("Quelli che", Vieri è testimonial di Alice Adsl di Telecom Italia)

Faccette Agghiacciante melodia nel posticipo: migliaia di ultrà nerazzurri cantavano "Faccetta nera". Commentatori che hanno evidenziato il fatto: zero. Astinenze Luciano Gausci: «Simona, ho pensato che l'anno prossimo porto Bettarini al Perugia...». Simona Ventura: «Grazie presidente, ma state sempre in ritiro...». ("Quelli che aspettano")

Lucky Su Eurosport il commento tecnico delle gare del Motomondiale è affidato alla verve dell'ex casco iridato Marco Lucchinelli, che spande sulla telecronaca la sua competente allegria di simpatico pataca. Ieri la prima voce ha annunciato che Lucky era stato raggiunto in cabina da una non meglio precisata addetta alle statistiche, dopodiché Lucchinelli ha mollato il microfono per alcuni interminabili minuti...

Tutori «Vorrei far notare che il tutore al ginocchio di Vieri è un tutore Cepu». (Gene Gnocchi, "Quelli che")

setelecomando@yahoo.it

LA FLORENTIA SBARCA IN C1
Travolto il Savona (3-0) davanti a 40mila tifosi: viola di Cavasin promossi in anticipo, città impazzita per il pallone

Estonia, dove il premier non parla. Gioca Juhan Parts guida un governo di centrosinistra e fa il centrocampista nel Toompea (4ª divisione)

Ivo Romano

Provate a immaginare un Berlusconi che, invece di reggere le sorti del Paese, se ne vada in giro per i campi di mezza Italia sciocinando il suo sapere calcistico con la maglia di una squadra di C2. Magari se ne avvantaggerebbe il Belpaese, forse meno la compagine che dovesse averlo in rosa. Oppure provate a chiudere gli occhi per un attimo e pensare a Tony Blair che il sabato mattina lasci la sua residenza di Downing Street, prepari il suo borsone e vada a disputare la sua partita settimanale sui prati verdi della Third Division inglese. Pura fan-

tascienza, davvero. Anche perché non è poi così facile trovare un Primo Ministro che sia ancora in età per calcare campi di calcio che non siano quelli amatoriali. Ma c'è sempre l'eccezione che conferma la regola, l'uomo che spiazzò tutti balzando agli onori della cronaca più bizzarra possibile. Come Juhan Parts, l'ultimo arrivato tra i leader europei, colui che è alla guida del governo dell'Estonia. Era l'estate scorsa quando il 36enne Parts si tuffò nell'agone politico quale leader di un nuovo partito, denominato Res Publica. Le elezioni andarono come forse neanche lui avrebbe creduto, così finì per ritrovarsi Primo Ministro, proprio alla sua prima esperienza. Ma il buon Par-

ts, ora alla guida di un governo di centrosinistra, era anche un calciatore, un valido centrocampista, più di acume che di grinta, da ben 5 anni in forza all'Fc Toompea, squadra di quarta divisione estone, che prende il nome dalla collina che sovrasta Tallin, la capitale, laddove sorgono l'omonimo castello e la sede del governo. Del resto il Toompea, fondato nel 1994 col nome di Riigikogu SK (in italiano, Parlamento Sport Club), ha annoverato per anni un gran numero di politici nelle sue file. Ora sono soprattutto giornalisti e uomini d'affari a indossare la maglia del Toompea. Ma gli uomini politici, come al solito, non mancano. C'è Indrek Kannik, allenato-

re-giocatore, già vicepresidente della federazione calcistica estone e segretario generale del Ministero della Difesa. E c'è soprattutto lui, Juhan Parts, che da qualche mese è a capo del governo e resta fermamente convinto che calcio e politica siano più simili di quanto la gente possa aspettarsi: «Fare calcio è un po' come stare al governo. È sempre un lavoro di squadra quello che va fatto, sia per i ministri che per i calciatori, sia per il Primo Ministro che per l'allenatore. E in entrambi i casi un buon lavoro di squadra dà i risultati sperati: nel calcio serve a dare spettacolo, nella politica serve a creare migliori condizioni per i cittadini». Lui ci sta provando: da quando è al

governo si è guadagnato le simpatie della gente e sta attuando un programma di riforme. Non per questo, però, intende lasciare lo sport. Anzi, spera proprio di rilanciare. Da Primo Ministro è già finito nel tabellino dei marcatori di una partita di calcio: ha realizzato un bel gol nel recente match di pre-campionato che l'Fc Toompea ha disputato contro il Kaitseliit/Kalev. E ora che i campionati minori sono ai nastri di partenza Juhan Parts è pronto a entrare nella storia. Magari spesso avrà ben altro di cui occuparsi. Ma qualche presenza la collezionerà comunque. E diventerà così un Primo Ministro calciatore. Il primo della storia.